

# «Una compagna contagiata, ma ancora nessun tampone»

**Il padre di un 13enne di Gragnano: dopo 24 ore i nostri figli non sono stati richiamati**

## GRAGNANO

● «Una bambina positiva a scuola ma dopo oltre 24 ore l'Ausl non ha ancora richiamato i compagni di classe e le insegnanti per effettuare i tamponi: è così che si combatte il coronavirus?». È la voce del padre di uno studente 13enne che frequenta le scuole medie

di Gragnano, dove sabato si è verificato il caso di una coetanea risultata positiva al tampone per il Covid-19. Ma né sabato né ieri – accusa il genitore – c'è stata alcuna comunicazione su una misura preventiva. «Abbiamo saputo della positività solo per caso e così ho deciso di tenere a casa mio figlio da scuola».

Tutto è nato nella giornata di sabato, quando si è diffusa la notizia della positività al Covid di una ragazza che frequenta la terza media a Gragnano. Pur asintomati-

ca, la famiglia aveva deciso di effettuare giovedì scorso il tampone a causa del contatto con una persona infetta, che sabato ha dato esito positivo del caso della ragazzina. «Abbiamo saputo della cosa soltanto quella sera, attraverso il messaggio di una mamma, quando è iniziata a girare la voce» racconta il genitore del ragazzo che frequenta la stessa classe della giovane infetta e non presenta alcun sintomo. «Da quel momento, ci aspettavamo che l'Ausl chiamasse i compagni di classe per effettuare i tamponi. Invece, né sabato sera, né per tutta la domenica abbiamo ricevuto una sola chiamata. Nessuno certo si aspetta tamponi immediati, ma almeno di avere indicazione dall'azienda sanitaria».

Dopo la notizia, questa famiglia e anche altri genitori delle due classi delle scuole medie che hanno avuto contatto con la ragazza hanno deciso di mettersi in autotute-

la, anticipando così in maniera autonoma l'isolamento fiduciario previsto dalle procedure. «Ho costretto mio figlio a rimanere in casa questa domenica, non sapendo se possa essere infetto» aggiunge il genitore. «E non lo manderò neppure a scuola, per ora. Ma quanti altri avranno fatto la stessa scelta? Ci sono in giro 40 ragazzi potenzialmente positivi e nessuno fa niente. Com'è possibile che a distanza di oltre un giorno nessuno dell'Ausl abbia trovato il tempo per mettere in quarantena tutti gli alunni? Sui giornali si esalta la solerzia nell'individuare i singoli positivi e nel metterli in quarantena, ma alla prova dei fatti non sembra assolutamente così. Sono stato ammalato di Covid in maniera grave lo scorso marzo e non sono un tipo apprensivo riguardo al virus; ma vedere che non c'è organizzazione fa pensare a quanto veramente si voglia combattere il coronavirus». **\_CB**